

Il Pd alla prova di forza L'incognita è sui numeri

Veltroni: anche se perdo le Europee non mi dimetterò

FABIO MARTINI
ROMA

Come i calciatori che prima della partita vanno a saggiare il campo di gioco, Walter Veltroni alle 4 del pomeriggio di ieri è "sceso in campo" al Circo Massimo, per fare le prove, studiare effetti, sminare trappole in vista del comizio col quale il leader del Pd concluderà, oggi alle 16,45, la manifestazione contro il governo. Veltroni, da ragazzo, ha studiato all'Istituto Cine-Tv, non ha mai dismesso la vocazione da regista (che la figlia primogenita sta coltivando a New York) e anche ieri Walter ha impartito disposizioni: «Sposterei quella scala», «aprirei di più alla folla», «siamo sicuri che quella sia la postazione migliore per i fotografi?», «vediamo le telecamere». Poi il segretario è salito sul palco, si è fatto inquadrare, ha visto l'effetto che faceva sui maxi-schermo e alla fine, ritenendosi soddisfatto, ha risparmiato i più stretti collaboratori della sua battuta più gettonata: «Vi vedo fermi sulle gambe!». Dunque, il solito Walter, con una fissazione per l'impatto visivo pienamente condivisa con Berlusconi,

che naturalmente è un professionista del ramo, con una concezione televisiva della politica, che proprio ieri il Cavaliere ha confermato, quando dalla Cina, alludendo al crescente consenso degli elettori, ha parlato di «apprezzamento del pubblico».

L'occhio vuole la sua parte, ma naturalmente la "ciccia" è altra e Veltroni lo sa. Il primo test riguarda quanta gente ci sarà e la risposta si avrà già alle 15: a quell'ora i due comizi (uno da piazza della Repubblica, uno da piazza dei Partigiani) saranno partiti in direzione Circo Massimo e si capirà se andranno ritoccate verso l'alto (o il basso) le segretissime stime degli organizzatori e che prevedono 250-300.000 militanti in arrivo da tutta Italia con treni speciali, pullman, navi, mezzi propri, ai quali va aggiunta una iniezione di circa 100.000 persone da Roma («dove - dicono - l'effetto-scuola è fortissimo»), più gli arrivi spontanei, soprattutto di studenti. Totale previsto e auspicato? Veltroni e i suoi sono stati attentissimi a non lasciarsi sfuggire previsioni sulla consistenza dei cortei - un milione? Due mi-

lioni? - perché si riservano di "dare i numeri" dopo aver visto sfilare i due serpentoni.

Il secondo test - quanta forza politica uscirà dal corteo e dal comizio finale - lo si capirà soltanto quando Veltroni avrà finito di parlare e di interagire con i consensi e le (eventuali) freddezze della piazza. «Ma un primo successo il segretario lo ha già ottenuto - sostiene Giorgio Tonini, uno dei veltroniani più "consistenti" - perché questa non è soltanto la prima manifestazione di massa dei riformisti nella storia italiana, ma è la prova che Veltroni fece bene a scartare l'idea di scaricare tutto e subito in un manifestazione contro il Lodo Alfano, scommettendo invece che in autunno sarebbero scoppiate le grandi questioni sociali».

Veltroni sa quanto bipartisan sia il malessere che si agita nel mondo dell'istruzione - adolescenti, professori, genitori, bidelli, docenti universitari, rettori - e sa quanto complicata si presenta una "operazione-egemonia". Ma Veltroni ci proverà. Scrivendo il testo, ha deciso di puntare tutto su quattro temi: questioni economiche e sociali, istruzione, democrazia, ambiente. Chi ha letto il testo lo ha trovato pieno di aspe-

rità verso Berlusconi e verso il governo, anche se su ogni dossier, Veltroni ha voluto una «chiara parte propositiva».

Intervistato ieri sera a "Otto e mezzo" dalla coppia Gruber-Guiglia, Veltroni ha dato diverse risposte interessanti. Una politicamente forte. La domanda: se dovesse perdere alle Europee, si dimetterebbe? «Perché campare così? Questa bulimia tipica del centrosinistra che divora i suoi leader ha contribuito al fallimento. Berlusconi ha perso due volte le elezioni ed è ancora lì», elevando così a modello il detestato Cavaliere in uno dei suoi comportamenti meno "occidentali". E ancora: cosa si gioca Veltroni? «Non voglio fare il bravo ragazzo, la manifestazione è importante per il Paese non per me». E Di Pietro, che un sondaggio tra gli elettori pd indica come l'alleato migliore? «Spero resti un nostro alleato». Le critiche a Veltroni di D'Alema e Parisi? «Non sono fuoco amico, quello spara per ucciderti e non è il loro caso: esprimono idee di cui tengo conto». Il Pd? «Sta molto meglio di quanto descritto, il tesseramento va benissimo, siamo già a 200.000 iscritti». Rischio pioggia sul corteo? «Stanotte qualcuno farà la danza della pioggia, riti woodoo!».

**Il segretario
ha personalmente
fatto le prove generali
della manifestazione**

**Oltre alla conta
sarà importante vedere
se le varie anime
riusciranno a fondersi**

**Walter «Questo deve essere
un giorno importante
per il Paese, non per me»**



Le frasi che apriranno i cortei

“ **Vittorio FOA**
Pensare agli altri
oltre che a se stessi,
al futuro oltre
che al presente

“ **Leopoldo ELIA**
Abbiamo il dovere
morale di mantenere
in vita tutte le libertà
conquistate, per i nostri
figli e i nostri nipoti,
di conservarle,
valorizzarle e difenderle

I NUMERI


4500
i volontari


500
i giornalisti


30
televisioni



2 navi dalla
Sardegna

 **30** treni
speciali

IL PALCO

Lungo **28 m**

Profondo **16 m**

Copertura di **18 x 14 m**

6 totem ▶

alti **28 metri** con le parole d'ordine della
manifestazione. Slogan su scuola, redditi e razzismo

Hanno detto

Incitamenti e distinguo

Bassolino non ci
sarà? Chi non
partecipa alla
manifestazione
fa un errore

Noi non ci saremo
coi nostri banchetti
Li rispettiamo ma
non abbiamo nulla
a che fare con loro

Il presidente
del Consiglio
ha convinto
anche gli scettici
a manifestare

Di Pietro
leader
dell'Idv



Casini
leader
dell'Udc



D'Alema
deputato
del Pd

